

Il regresso non s'arresta

Il 25 e 26 marzo si è svolta a Milano presso l'Università degli Studi in via Festa del Perdono la quattordicesima edizione dell'Alpine Glaciology Meeting, il più importante convegno europeo di glaciologia. Organizzato dal gruppo di glaciologia dell'Università di Milano, coordinato dal professor Claudio Smiraglia e dalla dottoressa Guglielmina Diolaiuti, e dal Comitato Glaciologico Italiano, con il patrocinio dell' AIGEO (Associazione Italiana di geografia Fisica e Geomorfologia), del Parco Nazionale dello Stelvio e con il sostegno di Levissima, Evk2CNR, a2a, nell'ambito del progetto COFIN 2008, il convegno, che ha visto la partecipazione giornaliera di oltre 120 persone con un'ottantina di relazioni e poster, ha consentito di fare il punto sulla situazione dei ghiacciai nel mondo. Sono stati illustrati i risultati di recenti ricerche, le metodologie più avanzate di studio, i progetti in corso. Il quadro complessivo emerso, pur nella sua complessità e varietà, sottolinea l'avanzamento, e in qualche caso l'accelerazione della fase di regresso del glacialismo montano.

I dati presentati spaziano dalle tracce di inquinanti organici presenti nella calotta dell'Ortles all'evoluzione dei ghiacciai detritici e dei ghiacciai di roccia, ai bilanci di massa e bilanci energetici sulle Alpi, in Himalaya, in Africa, alla dendroglaciologia, alle strategie di protezione dei ghiacciai, al turismo, alle relazioni fra neve, ghiacciai, vegetazione e fauna. Tra i poster in visione l'interessante lavoro fotografico di Fabiano Ventura "1909-2009 sulle tracce dei ghiacciai", abstract della mostra svoltasi a Roma alla Sala Santa Rita dal 25/2 all'1/4 che ha riproposto il confronto tra le riprese effettuate all'inizio del secolo scorso dai più famosi fotografi (Terzano, Sella) e fotografie moderne scattate dagli stessi punti di vista: una base preziosa per osservazioni comparative sullo stato dei più importanti ghiacciai del mondo, ma anche spettacolari visioni su grandi stampe.



Visita alla stazione automatica

Un momento della visita alla stazione automatica del ghiacciaio dei Forni installata a cura del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

Il convegno si è concluso con un'escursione al ghiacciaio dei Forni guidata da Eraldo Meraldi, dove in una splendida giornata di neve e sole, con la collaborazione di Gianpietro Verza, si è visionata la stazione meteo automatica posta sulla sua superficie a 2800 m di quota. L'appuntamento per il 2011 è a Monaco di Baviera.

Per dati, informazioni e immagini del convegno è possibile consultare il sito <http://users.unimi.it/glaciolo/>.

Pubblicazioni

In un volume l'evoluzione delle risorse glaciali

Dal 1991 al 2003 il numero dei ghiacciai lombardi è aumentato da 334 a 348, ma ciò è dovuto alla frammentazione, un sintomo quindi di cattiva salute in particolare di alcuni ghiacciai come il Pisgana, il Sobretta o lo Zembrù. In realtà la superficie complessiva è diminuita da 117 kmq a 92 kmq, e la riduzione ha avuto una accelerazione che ha raggiunto i 3 kmq all'anno dal 1999 al 2003, lo spessore medio è diminuito in media di 7 m e il volume complessivo è diminuito da 5,1 a 4,3 kmc di ghiaccio. Complessivamente la perdita d'acqua stimata dai ghiacciai lombardi dal 1991 al 2003 è di 0,8 kmc, come se si fossero svuotati sette bacini come quello valtellinese di S. Giacomo. Nel presentare a Milano presso la Casa dell'Energia di A2A il volume "Clima e ghiacciai, l'evoluzione delle risorse glaciali in Lombardia" - 11 relazioni che costituiscono gli atti del convegno dedicato al tema delle relazioni fra l'evoluzione del clima e la risposta dei

ghiacciai, con particolare attenzione alla realtà della Lombardia - i curatori Claudio Smiraglia, Giancarlo Morandi e Guglielmina Diolaiuti hanno approfittato per divulgare un quadro riassuntivo sullo stato di salute dei ghiacciai lombardi e sulla ricerca glaciologica.

Se pure non vi sia una correlazione direttamente dimostrabile tra le attività umane e le variazioni climatiche, si impone un cambio di comportamento e uno sforzo conoscitivo, ha affermato Biagio Longo, direttore comunicazione di A2A; importante, secondo Giancarlo Morandi, presidente dell'Associazione dei consiglieri della Regione Lombardia, è una corretta divulgazione di questi temi come stimolo ad un atteggiamento di maggior rispetto verso le risorse naturali.

I ghiacciai, ha spiegato Smiraglia, sono una risorsa straordinaria sia dal punto di vista idrico, sia dal punto di vista paesaggistico e turistico, e il regresso del glacialismo montano in atto è un problema molto serio: desta

preoccupazione il fatto che dagli anni '90 il monitoraggio, grazie alla creazione di un catasto dei ghiacciai, ha rivelato un ritiro pressoché in costante accelerazione, con casi eclatanti come il ghiacciaio della Sforzellina che ha perso in 20 anni l'equivalente del suo spessore odierno. Si tratta di mettere a punto modelli interpretativi che consentano di prevedere con una certa precisione l'andamento futuro di questo fenomeno, ha concluso Guglielmina Diolaiuti, spiegando come proprio grazie a una stazione meteo automatica installata sul ghiacciaio dei Forni è stato possibile per i ricercatori dell'Università di Milano verificare i modelli matematici e fisici con i dati rilevati in tempo reale nell'arco di 5 anni.

Il volume, come già segnalato sullo Scarppone di aprile, esamina nella sua totalità l'evoluzione recente dei ghiacciai lombardi, ed è scaricabile in formato pdf dal sito internet di Glaciologia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.